

ATTIVAZIONI

- Nel terzo trimestre 2017 si registrano oltre 2 milioni e 730 mila nuove attivazioni, a cui si aggiungono 117 mila trasformazioni a *Tempo Indeterminato* per un totale di 2 milioni 847 mila attivazioni
- Rispetto al terzo trimestre 2016 il volume di contratti attivati aumenta di 333.483 (pari a 13,3%), in misura superiore per la componente maschile (+13,9%) rispetto a quella femminile (+12,6%)
- Il settore dei *Servizi* fa registrare la crescita tendenziale più alta (+16,6%) ed è positivo anche l'incremento dell'*Industria* (+13,1%) sia nella componente delle *Costruzioni* che dell'*Industria in senso stretto*
- 2 milioni e 130 mila sono i lavoratori interessati da nuove attivazioni, +13,6% rispetto al terzo trimestre 2016 (pari a circa +255 mila unità)
- Il complessivo flusso in entrata a *Tempo Indeterminato*, costituito dalle attivazioni e dalle trasformazioni, risulta pari a circa +492 mila unità, con una variazione in termini assoluti di -29 mila unità (-5,6%), mentre i rapporti di lavoro cessati a *Tempo Indeterminato* sono +494 mila (+6,2 mila unità, pari a +1,3%)
- Crescono del 23,4% le attivazioni in *Apprendistato*
- Aumentano del 15% le attivazioni dei contratti a *Tempo Determinato* e, in misura minore, quelle dei *contratti di Collaborazione* (+1,9%)

CESSAZIONI

- Le cessazioni di contratti di lavoro registrate nel terzo trimestre 2017 sono 2 milioni e 726 mila
- Rispetto allo stesso periodo del 2016 il volume di contratti cessati aumenta del 17,2%, in misura superiore per la componente maschile (+17,8%) rispetto a quella femminile (16,5%)
- Il settore dei *Servizi* presenta il maggior incremento tendenziale (+19,5%)
- Sono circa 2 milioni e 154 mila i lavoratori coinvolti da cessazioni, in aumento del 16,5% rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente (pari a circa +306 mila unità)
- Crescono le cessazioni in *Apprendistato* (+24%), quelle a *Tempo Determinato* (+18,3%) e, in misura decisamente minore, dei contratti a *Tempo Indeterminato* (+1,3%)
- A fronte della crescita delle *Dimissioni* (+64 mila, pari a +21,1%), i *Licenziamenti* diminuiscono (-3,8 mila, pari a -1,7%)
- Le conclusioni contrattuali a scadenza naturale aumentano di circa 309 mila unità (+20,7%)

I RAPPORTI DI LAVORO NEL III TRIMESTRE 2017

Nel terzo trimestre del 2017 si registrano oltre 2 milioni e 730 mila attivazioni di contratti di lavoro, a cui si aggiungono 117 mila trasformazioni a Tempo Indeterminato (da Tempo Determinato e da Apprendistato), per un totale di 2 milioni 847 mila attivazioni. A fronte delle attivazioni corrispondono circa 2 milioni e 130 mila lavoratori (al netto delle Trasformazioni). Rispetto allo stesso trimestre del 2016 sia le attivazioni (pari a circa 330 mila) che i lavoratori attivati (pari a circa 255 mila unità) crescono del 13,6%. La crescita percentuale delle attivazioni risulta superiore per la componente maschile (+13,9% rispetto a +12,6% per quella femminile) ed è diffusa in tutte le regioni del Paese, in particolare al Nord (+16,1%), mentre al Centro il livello complessivo risente del dato del Lazio, in cui l'incremento risulta significativamente inferiore a quello delle altre regioni.

A livello settoriale la maggior parte della crescita viene registrata nel Terziario (+280 mila attivazioni su 333 mila), si rileva ancora un incremento tendenziale in quello Industriale (+13,1%), anche nella componente delle Costruzioni (+9,6%).

Le attivazioni dei contratti a Tempo indeterminato pari a oltre 492 mila, comprese 117 mila Trasformazioni a Tempo Indeterminato (70 mila da Tempo Determinato e 46 mila da Apprendistato) mostrano un calo di circa 29 mila unità (pari al 5,6%) rispetto al terzo trimestre del 2016; il complessivo flusso in entrata a Tempo Indeterminato, confrontato con il numero di cessazioni (a Tempo Indeterminato) pari a 494 mila, in crescita in termini assoluti di circa 6,2 mila unità (+1,3%), risulta, pertanto, circa -1.600.

Le attivazioni a Tempo Determinato aumentano (+15%, pari a poco meno di 257 mila), così come quelle con contratto di Apprendistato (+23,4%, pari a poco meno di 15 mila), che confermano il trend di crescita positivo iniziato a partire dal 2016, mentre le attivazioni dei contratti di Collaborazione mostrano un incremento più contenuto (+1,9%, pari a meno di 2 mila).

Il numero medio di rapporti di lavoro attivati non mostra variazioni sostanziali rispetto alle classi d'età mentre è superiore nella componente maschile rispetto a quella femminile.

Nel terzo trimestre del 2017 si registrano 2 milioni e 726 mila cessazioni di contratti di lavoro, con un aumento del 17,2% (+400 mila) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente; al numero di cessazioni osservate nel trimestre, si associano circa 2 milioni e 154 mila lavoratori interessati da cessazioni, con una variazione pari a +16,5% (+306 mila unità).

La crescita tendenziale delle cessazioni e dei lavoratori cessati risulta superiore rispetto a quella osservata sia per le attivazioni che per i lavoratori attivati.

Parimenti alla dinamica osservata per le attivazioni, si osserva un incremento delle cessazioni superiore per la componente maschile rispetto a quella femminile (+17,8%, rispetto a +16,5%). La crescita delle cessazioni interessa tutto il territorio nazionale, risultando superiore al Nord ed inferiore al Centro, dove nel Lazio si osserva un valore di crescita significativamente inferiore rispetto a quello delle altre regioni. Tra i settori l'aumento delle cessazioni si concentra in particolare su quello dei Servizi.

Con riferimento alla durata effettiva dei rapporti di lavoro, ad esclusione di quelli con durata superiore ad un anno la cui crescita non supera lo 0,5%, si registra un significativo aumento tendenziale per gli altri contratti con tassi di crescita intorno al 20%.

Fra le cause di cessazione dei rapporti di lavoro aumentano, rispetto al terzo trimestre del 2016, le Dimissioni (+64 mila, pari a +21,1%), mentre continua la diminuzione dei Licenziamenti (-4 mila, pari a -1,7%) e della cessazione di attività (-860, pari a -6%).



La Nota Trimestrale, tratta dal Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro, descrive le Attivazioni, le Trasformazioni a Tempo Indeterminato e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato, esclusi quelli del lavoro in somministrazione. Il carattere trimestrale garantisce il consolidamento dei flussi informativi.

Grafico 1. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro attivati e dei lavoratori coinvolti (valori percentuali). Serie storica I trimestre 2011 - III trimestre 2017

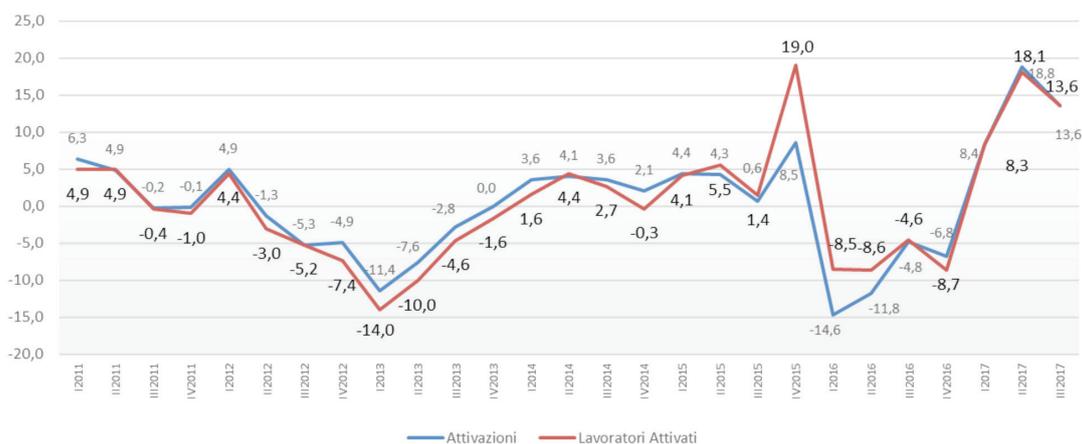
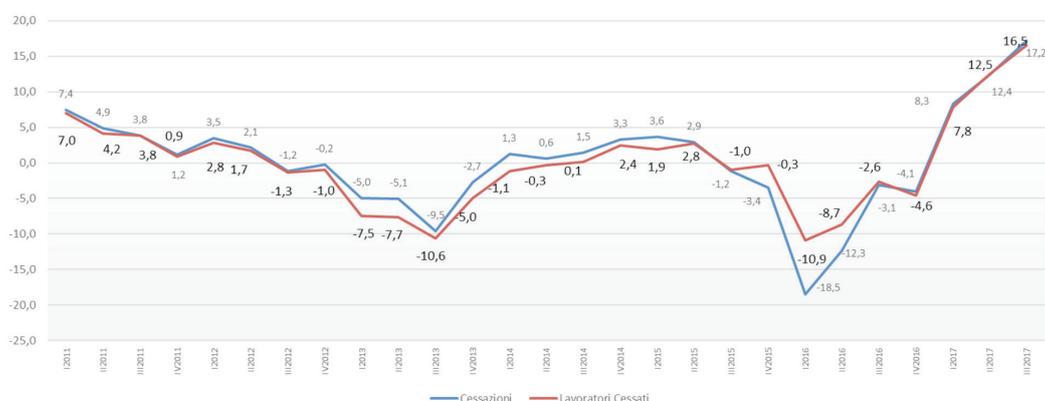


Grafico 2. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro cessati e dei lavoratori coinvolti (valori percentuali). Serie storica I trimestre 2011 - III trimestre 2017



I RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI

Nel terzo trimestre del 2017 sono stati attivati oltre 2 milioni e 847 mila contratti di lavoro dipendente e parasubordinato, comprendendo anche le *Trasformazioni a Tempo*

Indeterminato, con un aumento del 13,3%, pari a più di 333 mila attivazioni, rispetto al corrispondente periodo del 2016 (Tabella 1).

Tabella 1 - Rapporti di lavoro attivati^(a) per ripartizione geografica^(b) e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). III Trimestre 2017

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2016					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	1.226.284	643.212	583.072	169.965	94.104	75.861	16,1	17,1	15,0
Centro	588.627	311.219	277.408	41.284	24.108	17.176	7,5	8,4	6,6
Mezzogiorno	1.031.114	590.182	440.932	122.165	70.031	52.134	13,4	13,5	13,4
N.d. ^(c)	973	791	182	69	68	1	7,6	9,4	0,6
Totale	2.846.998	1.545.404	1.301.594	333.483	188.311	145.172	13,3	13,9	12,6

^(a) Compresa le Trasformazioni a Tempo Indeterminato da Tempo Determinato e da Apprendistato.

^(b) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

L'incremento, che ha interessato tutto il territorio nazionale, è relativamente più elevato nelle regioni del Nord (+16,1%), mentre la crescita del Centro (+7,5%) risente ancora del dato del Lazio (vedi anche Tabella 11), dove la variazione percentuale risulta considerevolmente più contenuta al confronto con le altre regioni centrali.

Le variazioni tendenziali percentuali evidenziano una crescita superiore per la componente maschile in tutto il Paese (+13,9% rispetto al +12,6% di quella femminile), mentre tra le ripartizioni geografiche solo nel Mezzogiorno la dinamica di genere risulta in equilibrio.

Poco meno del 70% del totale delle attivazioni (oltre 1 milio-

ne e 963 mila) è concentrato nel settore dei Servizi (Tabella 2), che mostra la maggiore crescita tendenziale (16,6%, pari a quasi 280 mila).

Positiva la crescita anche per il settore Industriale (+13,1%) sia nella componente delle Costruzioni (+9,6%) che per l'Industria in senso stretto (+15,4%).

Le variazioni tendenziali percentuali mostrano una dinamica di genere nel settore dei Servizi più accentuata per i maschi (+18,7% rispetto +14,9% per le donne) così come nel settore Agricolo (3,1% rispetto a -1,8%) mentre in quello industriale le due componenti registrano una variazione sostanzialmente simile.

Tabella 2 - Rapporti di lavoro attivati^(a) per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). III Trimestre 2017

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2016					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	486.874	331.374	155.500	7.312	10.109	-2.797	1,5	3,1	-1,8
Industria	397.421	311.533	85.888	46.185	35.831	10.354	13,1	13,0	13,7
<i>Industria in senso stretto</i>	249.781	169.771	80.010	33.300	23.517	9.783	15,4	16,1	13,9
<i>Costruzioni</i>	147.640	141.762	5.878	12.885	12.314	571	9,6	9,5	10,8
Servizi	1.962.703	902.497	1.060.206	279.986	142.371	137.615	16,6	18,7	14,9
Totale	2.846.998	1.545.404	1.301.594	333.483	188.311	145.172	13,3	13,9	12,6

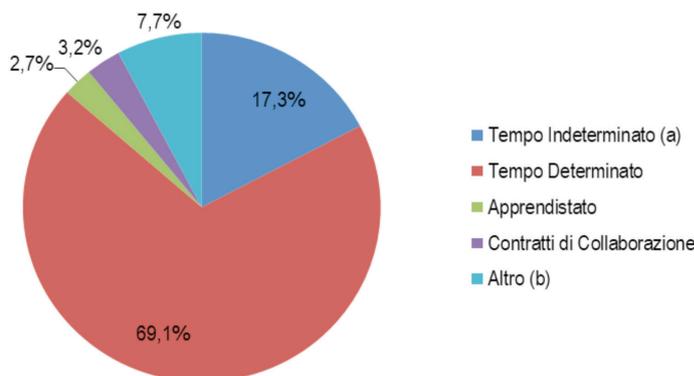
^(a) Compresa le Trasformazioni da Tempo Determinato e da Apprendistato.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Nel terzo trimestre del 2017 il 70% delle attivazioni è costituito da rapporti a tempo determinato, seguito da quelli a Tempo Indeterminato con il 17,3% (Grafico 3). Rispetto allo stesso trimestre del 2016 decresce la quota percentuale per le attivazioni a Tempo Indeterminato (dal 21,6% al 17,3%), così come quella dei contratti di Collaborazione

(dal 3,7% al 3,2%) e, in misura modesta quella delle attivazioni a Tempo Determinato (dal 69,5% al 69,1%), mentre crescono le quote relative all'Apprendistato (dal 2,4% al 2,7%) e dei contratti attivati nella categoria Altro – spiegato dalla crescita delle attivazioni tramite lavoro intermittente – (dal 2,8% al 7,7%).

Grafico 3. Composizione percentuale dei rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto. III Trimestre 2017



^(a) Compresa le Trasformazioni da Tempo Determinato e da Apprendistato.

^(b) La tipologia contrattuale "Altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto Intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Dall'analisi della dinamica dei contratti nel terzo trimestre del 2017 risultano oltre 492 mila attivazioni dei contratti a *Tempo Indeterminato*, con un calo del 5,6% rispetto allo stesso periodo del 2016, questo dato include 117 mila

Trasformazioni a Tempo Indeterminato (+6,5% la variazione tendenziale), di cui 70 mila da *Tempo Determinato* (+1,4%) e 46 mila da *Apprendistato*¹ (+15,3%).

Tabella 3 - Rapporti di lavoro attivati^(a) per genere dei lavoratori interessati e tipologia di contratto (valori assoluti e variazioni percentuali). III Trimestre 2017

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2016					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato ^(a)	492.215	258.503	233.712	-28.960	-2.923	-26.037	-5,6	-1,1	-10,0
Tempo Determinato	1.968.644	1.090.563	878.081	256.613	136.707	119.906	15,0	14,3	15,8
Apprendistato	76.474	44.826	31.648	14.490	8.603	5.887	23,4	23,8	22,9
Contratti di Collaborazione	89.864	34.916	54.948	1.704	1.262	442	1,9	3,7	0,8
Altro ^(b)	219.801	116.596	103.205	89.636	44.662	44.974	68,9	62,1	77,2
Totale	2.846.998	1.545.404	1.301.594	333.483	188.311	145.172	13,3	13,9	12,6

^(a) Comprese le Trasformazioni da Tempo Determinato e da Apprendistato.

^(b) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto Intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Nello stesso periodo aumentano le attivazioni a *Tempo Determinato* (+15%, pari a oltre 256 mila) e quelle con contratto di *Apprendistato* (+23,4%, pari a circa 14,5 mila) che prosegue nell'andamento di crescita positivo; il no-

tevole incremento della tipologia contrattuale *Altro*² è riconducibile all'accelerazione delle attivazioni dei contratti intermittenti, iniziata sin dall'ultimo trimestre del 2016.

I lavoratori interessati da attivazioni

Nel terzo trimestre di riferimento, in corrispondenza di oltre 2 milioni e 730 mila attivazioni (al netto delle *Trasformazioni a Tempo Indeterminato*), sono stati interessati da almeno un'attivazione circa 2 milioni e 130 mila lavoratori (Tabella 4). In termini tendenziali si registra una crescita di circa 255 mila lavoratori attivati, pari a +13,6%.

Il numero di attivazioni pro-capite risulta pari a 1,28, stabi-

le rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente.

La crescita risulta superiore per i lavoratori appartenenti alle fasce di età estreme, ossia per i giovani 15-24enni (+24,6%) e, in particolare, per gli ultra 65enni (+46,1%), più alta nella componente maschile rispetto a quella femminile (rispettivamente +47,9% e +41,8%).

¹ Nel caso dell'Apprendistato, che è già un contratto a Tempo Indeterminato, viene considerata come trasformazione la fine del periodo formativo del lavoratore.

² In questo sottogruppo di contratti sono inclusi: i contratti di formazione lavoro (solo P.A.), il contratto di inserimento lavorativo, il contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato, il contratto Intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato, il lavoro autonomo nello spettacolo.

Tabella 4 - Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione^(a), numero medio di attivazioni per lavoratore per classe di età e genere dei lavoratori (valori assoluti e variazioni percentuali). III Trimestre 2017

CLASSE DI ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul III Trimestre 2016	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori ^(b) (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	491.361	394.260	1,25	25,4	24,6
25-34	713.534	554.902	1,29	13,9	13,5
35-44	651.874	504.788	1,29	7,3	7,7
45-54	554.680	426.973	1,30	9,0	9,1
55-64	269.318	210.575	1,28	15,1	14,7
65 ed oltre	49.344	39.007	1,27	40,1	46,1
Totale	2.730.111	2.130.465	1,28	13,6	13,6
Maschi					
Fino a 24	287.025	227.281	1,26	22,9	21,9
25-34	385.614	292.731	1,32	13,6	13,1
35-44	334.725	251.982	1,33	7,8	7,7
45-54	283.172	212.461	1,33	10,5	10,4
55-64	150.353	114.446	1,31	17,1	16,9
65 ed oltre	35.727	27.984	1,28	42,2	47,9
Totale	1.476.616	1.126.858	1,31	14,2	14,0
Femmine					
Fino a 24	204.336	166.979	1,22	29,0	28,5
25-34	327.920	262.171	1,25	14,3	14,0
35-44	317.149	252.806	1,25	6,8	7,7
45-54	271.508	214.512	1,27	7,5	7,9
55-64	118.965	96.129	1,24	12,7	12,0
65 ed oltre	13.617	11.023	1,24	34,7	41,8
Totale	1.253.495	1.003.607	1,25	12,9	13,1

^(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una attivazione nel corso del periodo considerato.

^(b) Eventuali età non corrette sono state attribuite all'ultima fascia di età ammissibile per la tipologia contrattuale in essere.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

I RAPPORTI DI LAVORO CESSATI

Nel terzo trimestre del 2017 si registrano 2 milioni e 726 mila cessazioni di contratti di lavoro, con un aumento di 400 mila cessazioni (pari a +17,2%) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (Tabella 5). La crescita tendenziale delle cessazioni è superiore a quella osservata per le attivazioni (+13,3%, pari a +333 mila), ma il saldo tra rapporti di lavoro attivati e quelli cessati è positivo e pari a +120.848 rapporti di lavoro (Tabella 1).

L'incremento delle cessazioni è superiore per la componente maschile (+17,8%) rispetto a quella femminile (+16,5%); come accade per le attivazioni, la crescita risulta distribuita su tutto il territorio nazionale a eccezione del Lazio (vedi anche Tabella 12) il cui dato presenta una variazione (pari a +3,1%) decisamente inferiore a quella delle altre regioni, che incide significativamente sull'incremento complessivo del *Centro* del Paese.

Tabella 5. Rapporti di lavoro cessati per sesso dei lavoratori interessati e ripartizione geografica^(a). III trimestre 2017

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2016					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	1.138.963	598.274	540.689	193.149	103.528	89.621	20,4	20,9	19,9
Centro	583.918	312.057	271.861	62.791	35.167	27.624	12,0	12,7	11,3
Mezzogiorno	1.002.306	590.000	412.306	144.144	88.201	55.943	16,8	17,6	15,7
N.d. ^(b)	963	763	200	-38	-55	17	-3,8	-6,7	9,3
Totale	2.726.150	1.501.094	1.225.056	400.046	226.841	173.205	17,2	17,8	16,5

^(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Quasi il 72% delle cessazioni è concentrata nel settore *servizi*, dove si osserva una dinamica tendenziale più marcata (+320 mila) e dove la variazione (+19,5%) risulta inferiore nella componente femminile (Tabella 6).

Tabella 6. Rapporti di lavoro cessati per sesso dei lavoratori interessati e settore di attività economica. III trimestre 2017

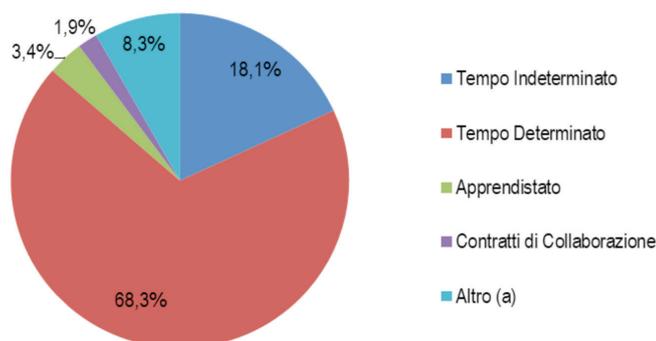
SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2016					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	398.389	276.126	122.263	43.922	37.088	6.834	12,4	15,5	5,9
Industria	371.445	290.872	80.573	36.568	26.642	9.926	10,9	10,1	14,1
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>229.119</i>	<i>154.290</i>	<i>74.829</i>	<i>28.005</i>	<i>18.429</i>	<i>9.576</i>	<i>13,9</i>	<i>13,6</i>	<i>14,7</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>142.326</i>	<i>136.582</i>	<i>5.744</i>	<i>8.563</i>	<i>8.213</i>	<i>350</i>	<i>6,4</i>	<i>6,4</i>	<i>6,5</i>
Servizi	1.956.316	934.096	1.022.220	319.556	163.111	156.445	19,5	21,2	18,1
Totale	2.726.150	1.501.094	1.225.056	400.046	226.841	173.205	17,2	17,8	16,5

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

L'analisi delle cessazioni per tipologia contrattuale mostra che nel terzo trimestre del 2017, il 68,3% delle cessazioni riguardano contratti a *Tempo Determinato*, il 18,1% inte-

ressa quelli a *Tempo Indeterminato*, il 3,4% l'*Apprendistato*, l'1,9% i *contratti di Collaborazione* e l'8,3% coinvolge altri contratti (Grafico 4).

Grafico 4. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto. III trimestre 2017



^(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto Intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Le dinamiche tendenziali relative al terzo trimestre 2017 registrano una variazione di segno positivo delle cessazioni per tutte le tipologie contrattuali: il *Tempo Determinato* (287 mila, pari al 18,3%), la categoria *Altro* (94 mila, pari al 71,4%), l'*Apprendistato* (circa 10 mila, pari al 24%), compresi i *contratti di Collaborazione* (2,6 mila, pari al 2,8%) che mostravano fino al secondo trimestre 2017 un trend di segno negativo; la crescita delle cessazioni dei contratti

a *Tempo Indeterminato* è inferiore a quella degli altri contratti con quasi 6,3 mila contratti cessati in più rispetto al terzo trimestre dello scorso anno.

L'analisi di genere mostra, per tutte le tipologie di contratto, un incremento tendenziale percentuale superiore per la componente maschile, mentre, relativamente alla categoria *Altro*, la situazione si inverte (+83,4% per le donne rispetto +61,8% per gli uomini) (Tabella 7).

Tabella 7. Rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto e sesso dei lavoratori interessati. III trimestre 2017

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2016					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	493.818	263.594	230.224	6.275	3.871	2.404	1,3	1,5	1,1
Tempo Determinato	1.861.697	1.052.952	808.745	287.356	170.474	116.882	18,3	19,3	16,9
Apprendistato	51.469	29.250	22.219	9.960	5.703	4.257	24,0	24,2	23,7
Contratti di Collaborazione	93.775	36.747	57.028	2.581	1.494	1.087	2,8	4,2	1,9
Altro ^(a)	225.391	118.551	106.840	93.874	45.299	48.575	71,4	61,8	83,4
Totale	2.726.150	1.501.094	1.225.056	400.046	226.841	173.205	17,2	17,8	16,5

^(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto Intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Per quanto riguarda la durata effettiva dei rapporti di lavoro conclusi nel terzo trimestre del 2017, quelli con durata compresa tra 91 e 365 giorni sono 850 mila (pari al 31,2% del totale delle cessazioni), 847 mila rapporti hanno durata fino a 30 giorni (pari al 31,1%), 614 mila tra 31 a 90 giorni (pari al 22,5%) e 414 mila oltre 365 giorni (pari al 15,2%).

Rispetto al terzo trimestre del 2016 le cessazioni dei contratti con durata fino a 30 giorni aumentano del 19,3%, i rapporti con durata tra 31 e 90 giorni e tra 91 e 365 gior-

ni aumentano rispettivamente del 21,6% e 21,7% mentre quelli di durata superiore mostrano una dinamica più contenuta; l'incremento riguarda sostanzialmente entrambi i generi, con differenze più significative per i contratti con maggiore durata: da 91 a 365 giorni la variazione per i maschi e per le femmine è pari rispettivamente al 19% e al 24,7%; per i contratti con durata superiore ad un anno la crescita delle cessazioni riguarda esclusivamente la componente maschile (+5,4%) mentre per quella femminile la variazione è negativa (-4,3%) (Tabella 8).

Tabella 8. Rapporti di lavoro cessati per classe di durata effettiva e sesso dei lavoratori interessati. III trimestre 2017

DURATA EFFETTIVA DEL RAPPORTO DI LAVORO (GIORNI)	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2016					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
fino ad 30	847.285	504.248	343.037	137.235	82.805	54.430	19,3	19,6	18,9
1	280.717	163.844	116.873	27.915	16.833	11.082	11,0	11,5	10,5
2-3	117.350	67.355	49.995	29.307	16.678	12.629	33,3	32,9	33,8
4-30	449.218	273.049	176.169	80.013	49.294	30.719	21,7	22,0	21,1
31-90	614.745	343.243	271.502	109.217	63.310	45.907	21,6	22,6	20,3
91-365	849.962	437.501	412.461	151.548	69.744	81.804	21,7	19,0	24,7
366 e oltre	414.158	216.102	198.056	2.046	10.982	-8.936	0,5	5,4	-4,3
Totale	2.726.150	1.501.094	1.225.056	400.046	226.841	173.205	17,2	17,8	16,5

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

La maggior parte delle cessazioni avviene in corrispondenza della naturale scadenza del contratto a termine; nel terzo trimestre si registrano circa 1 milione e 800 mila cessazioni a termine, pari a circa due terzi delle cause di cessazione (66,2%), con un aumento del 20,7% rispetto allo stesso trimestre del 2016. Per quanto riguarda le *Dimissioni* e i *Licenziamenti*, si osserva una crescita tendenziale

per le prime (+64 mila, pari a +21,1%), in misura superiore per la componente maschile, mentre si osserva anche nel terzo trimestre un calo dei *Licenziamenti* (-3,8 mila, pari a -1,7%). In diminuzione anche le cause connesse con la cessazione di un'attività (-6%), mentre aumentano i *Pensionamenti* (+2,5 mila, pari a +8,3%) (Tabella 9).

Tabella 9. Rapporti di lavoro cessati per motivo di cessazione e sesso dei lavoratori interessati. III trimestre 2017

CAUSA DELLA CESSAZIONE	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2016					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Cessazione richiesta dal lavoratore	400.760	221.741	179.019	66.760	39.078	27.682	20,0	21,4	18,3
<i>Dimissioni</i> ^(a)	368.663	206.879	161.784	64.296	38.499	25.797	21,1	22,9	19,0
<i>Pensionamento</i>	32.097	14.862	17.235	2.464	579	1.885	8,3	4,1	12,3
Cessazione promossa dal datore di lavoro	284.827	159.800	125.027	3.299	1.410	1.889	1,2	0,9	1,5
<i>Cessazione Attività</i>	13.430	6.742	6.688	-862	-226	-636	-6,0	-3,2	-8,7
<i>Licenziamento</i> ^(b)	225.067	125.545	99.522	-3.825	-3.101	-724	-1,7	-2,4	-0,7
<i>Altro</i> ^(c)	46.330	27.513	18.817	7.986	4.737	3.249	20,8	20,8	20,9
Cessazione al Termine	1.803.912	981.185	822.727	308.784	170.406	138.378	20,7	21,0	20,2
Altre Cause ^(d)	236.651	138.368	98.283	21.203	15.947	5.256	9,8	13,0	5,6
Totale	2.726.150	1.501.094	1.225.056	400.046	226.841	173.205	17,2	17,8	16,5

^(a) Per "Dimissioni" si intende: Dimissioni giusta causa; Dimissioni; Dimissioni durante il periodo di prova; Dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione; recesso con preavviso al termine del periodo formativo.

^(b) Per "Licenziamento" si intende: Licenziamento per giustificato motivo oggettivo; Licenziamento per giustificato motivo soggettivo; Licenziamento collettivo; Licenziamento giusta causa; Licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione; Licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione.

^(c) Per "Altro" si intende: Decadenza dal servizio; Mancato superamento del periodo di prova.

^(d) Per "Altre cause" si intende: Altro; Decesso; Modifica del termine inizialmente fissato; Risoluzione consensuale.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

I lavoratori interessati da cessazioni

Nel periodo in osservazione, i lavoratori interessati dalla cessazione di almeno un rapporto di lavoro sono circa 2 milioni e 154 mila, in aumento del 16,5% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (pari a circa +306 mila lavoratori). L'incremento ha riguardato in misura superiore gli uomini rispetto alle donne (+16,9% rispetto a +16,1%). Il numero di cessazioni pro-capite risulta pari a

1,27, lievemente superiore rispetto a quello registrato nel terzo trimestre dell'anno precedente.

Il maggiore incremento in termini tendenziali si osserva per le cessazioni riferite a lavoratori appartenenti alle fasce d'età estreme: i lavoratori over 64enni, che mostrano un tasso pari a +51,5%, seguiti dai 15-24enni (+30%), con una crescita percentuale in entrambi i casi (Tabella 10).

Tabella 10. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro^(a), numero medio di cessazioni per lavoratore, per classe di età e sesso dei lavoratori interessati. III trimestre 2017

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul III Trimestre 2016	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori ^(b) (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	493.307	398.226	1,24	31,3	30,4
Da 25 a 34	706.160	552.413	1,28	16,4	14,9
Da 35 a 44	619.084	482.013	1,28	10,6	10,3
Da 45 a 54	535.738	416.224	1,29	13,0	12,7
Da 55 a 64	305.762	249.558	1,23	15,4	13,9
Oltre 65	66.099	55.629	1,19	46,9	51,7
Totale	2.726.150	2.154.058	1,27	17,2	16,5
Maschi					
Fino a 24	282.120	224.581	1,26	29,2	28,1
Da 25 a 34	388.022	297.013	1,31	16,4	14,6
Da 35 a 44	334.659	255.409	1,31	11,2	10,4
Da 45 a 54	281.060	214.060	1,31	14,5	14,1
Da 55 a 64	171.226	136.676	1,25	17,9	16,5
Oltre 65	44.007	36.234	1,21	42,9	46,4
Totale	1.501.094	1.163.970	1,29	17,8	16,9
Femmine					
Fino a 24	211.187	173.645	1,22	34,2	33,6
Da 25 a 34	318.138	255.400	1,25	16,5	15,3
Da 35 a 44	284.425	226.604	1,26	9,9	10,2
Da 45 a 54	254.678	202.164	1,26	11,4	11,3
Da 55 a 64	134.536	112.882	1,19	12,4	10,9
Oltre 65	22.092	19.395	1,14	55,6	62,6
Totale	1.225.056	990.088	1,24	16,5	16,1

^(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una cessazione nel corso del periodo considerato.

^(b) Eventuali età non corrette sono state attribuite all'ultima fascia di età ammissibile per la tipologia contrattuale in essere.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

DATI REGIONALI

La Tabella 11 presenta la distribuzione regionale delle attivazioni nel terzo trimestre 2017. La Lombardia (390.051 unità), la Puglia (316.145 unità), il Lazio (310.936 unità), l'Emilia Romagna (226.272 unità), la Campania (201.351 unità) e la Sicilia (207.226 unità) sono le regioni nelle quali si concentra il maggior numero di rapporti di lavoro attivati, pari al 60,5% del totale delle attivazioni nazionali. La crescita tendenziale delle attivazioni dei rapporti di lavoro (+13,6%) e quella dei lavoratori interessati da almeno un'attivazione (+13,6%) ha riguardato tutto il territorio nazionale, con l'esclusione della Provincia Autonoma di

Trento. Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, le variazioni più significative di rapporti attivati riguardano Marche, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Basilicata ed Emilia Romagna. Il Lazio presenta l'incremento percentuale più basso, sia in termini di rapporti che in termini di lavoratori.

I dati relativi al numero medio pro-capite di contratti per lavoratore mostrano valori rilevanti nel Lazio con 1,57 contratti attivi per individuo nel trimestre, mentre i valori più bassi si riscontrano in Friuli e in Calabria con 1,12 contratti per individuo.

Tabella 11. Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione^(a) e numero medio di attivazioni per lavoratore per Regione della sede di lavoro (valori assoluti e variazioni percentuali). III Trimestre 2017

REGIONE ^(b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul III Trimestre 2016	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Piemonte	143.668	125.882	1,14	20,7	21,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	7.584	6.426	1,18	24,0	19,9
Lombardia	390.051	313.753	1,24	11,6	12,8
Bolzano/Bolzen	53.529	47.137	1,14	8,5	10,2
Trento	38.813	35.318	1,10	-6,8	-7,1
Veneto	196.260	171.954	1,14	21,7	22,1
Friuli Venezia Giulia	45.484	40.485	1,12	26,4	24,5
Liguria	54.112	46.585	1,16	23,0	20,0
Emilia Romagna	226.272	192.788	1,17	23,7	22,3
Toscana	156.148	132.116	1,18	13,7	13,0
Umbria	34.257	27.286	1,26	17,8	19,0
Marche	64.946	53.544	1,21	35,0	28,6
Lazio	310.936	198.210	1,57	0,4	6,3
Abruzzo	62.965	51.730	1,22	28,8	22,3
Molise	13.679	11.051	1,24	21,7	16,9
Campania	201.351	157.659	1,28	11,9	8,9
Puglia	316.145	214.736	1,47	10,1	8,2
Basilicata	38.836	29.107	1,33	26,2	20,0
Calabria	98.081	87.719	1,12	9,6	7,3
Sicilia	207.226	165.949	1,25	13,6	10,8
Sardegna	68.818	58.820	1,17	17,2	14,8
N.D. ^(c)	950	887	1,07	7,7	9,0
Totale ^(d)	2.730.111	2.130.465	1,28	13,6	13,6

^(a) In ciascun trimestre e in ciascuna Regione i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

^(b) Si intende la Regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

^(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse Regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna Regione.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

La Tabella 12 riporta la distribuzione regionale dei rapporti di lavoro cessati e lavoratori interessati da cessazioni nel terzo trimestre 2017. Le regioni che hanno fatto registrare il volume maggiore in termini di rapporti sono Lombardia (364.168 unità), Puglia (323.768 unità), Lazio (311.553 unità) ed Emilia Romagna (243.452 unità). Le stesse regioni presentano il volume maggiore di lavoratori interessati da almeno una cessazione.

Rispetto al terzo trimestre del 2016, le variazioni più significative in termini di rapporti cessati riguardano le Mar-

che, la Basilicata, il Friuli Venezia Giulia e l'Abruzzo, mentre, le dinamiche dei lavoratori interessati da almeno una cessazione riguardano le Marche, il Friuli Venezia Giulia, il Veneto e il Piemonte. Il Lazio presenta l'incremento percentuale più basso in termini di rapporti (3,1%) mentre in termini di lavoratori è lievemente superiore solo a quello della Sicilia (10,2%). Con riferimento al numero medio di cessazioni per lavoratore, si segnalano valori superiori alla media nazionale, pari a 1,27, nel Lazio (1,54), Puglia (1,45) e Basilicata (1,33).

Tabella 12. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro^(a) numero medio di cessazioni per lavoratore, per regione. III trimestre 2017

REGIONE ^(b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul III Trimestre 2016	
	Rapporti di lavoro cessati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Piemonte	127.333	113.030	1,13	24,0	23,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8.618	7.565	1,14	21,7	18,1
Lombardia	364.168	295.029	1,23	13,5	14,5
Bolzano/Bolzen	44.730	40.246	1,11	13,8	15,0
Trento	41.218	38.021	1,08	12,3	11,4
Veneto	200.266	177.944	1,13	25,0	24,2
Friuli Venezia Giulia	46.589	42.487	1,10	30,8	28,5
Liguria	62.589	55.160	1,13	25,3	22,0
Emilia Romagna	243.452	210.608	1,16	25,8	22,4
Toscana	167.225	144.271	1,16	20,8	19,6
Umbria	31.256	25.427	1,23	18,9	20,3
Marche	73.884	62.650	1,18	36,4	28,6
Lazio	311.553	202.314	1,54	3,1	10,4
Abruzzo	67.596	57.129	1,18	28,2	21,3
Molise	13.289	10.961	1,21	25,1	19,5
Campania	196.616	153.960	1,28	15,0	12,0
Puglia	323.768	222.797	1,45	16,0	12,9
Basilicata	39.539	29.704	1,33	31,1	22,6
Calabria	82.095	71.912	1,14	15,7	13,4
Sicilia	191.077	151.440	1,26	13,3	10,2
Sardegna	88.326	77.587	1,14	17,8	15,6
N.D. ^(c)	963	910	1,06	-3,8	-3,1
Totale^(d)	2.726.150	2.154.058	1,27	17,2	16,5

^(a) In ciascun trimestre e in ciascuna Regione i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

^(b) Si intende la Regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

^(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse Regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna Regione.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

**Il rapporto è stato curato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- DG dei Sistemi Informativi, Innovazione Tecnologica, Monitoraggio dati e Comunicazione -
e dall'Ufficio di Statistica**

Fonte dati: Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Scarico dati: 20 novembre 2017